

Per un'informazione consapevole

All'iniziativa ragazze e ragazzi provenienti da scuole secondarie, ITS e università

di Beatrice Frazzi

Quello del giornalismo è un mondo dalle mille sfaccettature, fatto di corsa alla notizia, di rielaborazione e di pensiero, ma anche di attenzione al dettaglio e alla parola. Spesso lo si ricollega ad una pagina sottile di quotidiano cosparsa fittamente di parole o ad un servizio televisivo sul più scottante fatto di cronaca, ma anche alla risposta di un personaggio famoso ad una domanda spinosa: il giornalismo è tutto questo, ma anche di più. Il giornalismo è saper comunicare in modo semplice, a chiunque, qualcosa che merita di essere conosciuto, è riassumere in una pagina un evento che ne meriterebbe decine, ma è soprattutto un'attività stimolante e creativa, proprio come hanno cercato di mostrare il 17 aprile L'Ora Buca e il Gruppo Giovani Industriali con il loro primo concorso giornalistico.

Pensato per ragazzi del triennio superiore e di quello universitario, il contest è stato promosso via social, attraverso locandine e volantini, ma anche grazie alla collaborazione degli istituti scolastici di tutta la provincia. La risposta a questa prima edizione è stata inaspettatamente positiva: hanno aderito 35 ragazzi provenienti da diversi istituti superiori del territorio (Manin, Aselli, Anguissola, Einaudi, Stanga, Torriani, Racchetti-Da Vinci e Galilei), ma anche da facoltà universitarie, umanistiche e scientifiche, sparse per il nord Italia, come quella di Bologna o di Milano. Il concorso si è tenuto nella sede di Cremona dell'Associazione Industriali ed è stato introdotto da Paride Spinelli, vicepresidente



del Gruppo Giovani, e Patrizio Pavesi, direttore del giornale online L'Ora Buca, che hanno ringraziato i presenti per la collaborazione e l'impegno verso una proposta nuova e tutt'altro che usuale, pensata per far calare i giovani in un pomeriggio di lavoro in redazione e per far provare loro l'ebbrezza di stare dalla parte della tastiera. La prova è stata strutturata sul-



Nell'immagine, l'evento presso la sede dell'Associazione Industriali di Cremona. A fianco, dall'alto, Paride Spinelli e Patrizio Pavesi

Foto Betty Poli

la falsariga dell'esame di Stato per diventare giornalisti professionisti: quattro ore a disposizione, durante le quali i candidati hanno dovuto scrivere un articolo di un massimo di 3.000 battute, scegliendo tra sette tracce di tematiche diverse. Dalla cronaca, con l'episodio dell'aggressione di Chiara Mocchi, professoressa di Bergamo, da parte di un alunno di soli tredici anni, agli interni, con la situazione politica italiana e i suoi scenari futuri, passando per gli esteri, l'economia, la scienza e lo sport. Tra gli argomenti proposti la situazione iraniana e i riflessi del conflitto sullo scenario internazionale, il mercato del lavoro italiano ed europeo in ottica giovane, il viaggio della capsula spaziale Orion e la missione del suo equipaggio, lo stato di salute del calcio italiano in diretta correlazione con l'eliminazione recente della Nazionale dai mondiali. L'ultima traccia, la settimana, chiedeva invece di utilizzare le informazioni fornite per assemblare un pezzo sull'incendio del teatro Sanzazaro di Napoli, attraverso una serie di lanci di agenzie. Al termine della prova, tra i ragaz-

zi soddisfazione e entusiasmo per un'esperienza inedita. "Sono sereno, è stata una cosa abbastanza veloce, dato che ero già abituato a scrivere per i diversi elaborati e la stessa tesi per l'università", ha raccontato Andrea Lodi Rizzini, studente di Scienze Storiche all'università di Milano, "è stato comunque interessante analizzare le tracce ed elaborarle, anche perché avevo già valutato quale avrei individuato: quella sulla politica interna". "Giovani e giornalismo sono ambiti che spesso non comunicano? In realtà non del tutto, leggiamo molto", replica Silvia Politi, studentessa di Lettere moderne dell'Università di Pavia, "magari non i giornali di carta, ma quelli online sicuramente. Sono certa che ci informiamo molto anche noi ragazzi". Colpito dal contesto e dalla novità della prova Leonardo Ferrari, studente dell'istituto Stanga di Cremona: "È stata un'esperienza molto positiva e senza pressione, ha dato l'occasione a tutti di noi di farci un'idea personale riguardo il mondo del giornalismo, e chi lo sa, magari anche una spinta per averci a che fare un giorno".

Gli articoli dei concorrenti sono stati raccolti in forma anonima e, a partire dal giorno immediatamente successivo al concorso, è iniziata la revisione degli elaborati da parte di una giuria di esperti del settore: Paride Spinelli, Vicepresidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona, Alberto Nespoli, Segretario dell'Associazione QUINDIE Informare e comunicare giovane APS, e i giornalisti Roberto Bettinelli (MondoBusiness), Beatrice Broglio (Realpolitik), Martina Carioni (giornalista praticante alla scuola di giornalismo Iulm e collaboratrice La Provincia e MasterX), Giovanni Ratti (storica firma del quotidiano La Provincia) e Maria Acqua Simi (giornalista e inviata del mensile Tracce, specializzata in esteri e aree di crisi). I lavori dei concorrenti saranno valutati secondo i criteri della correttezza linguistica, della chiarezza, della completezza e dell'uso accurato dei dati, in modo da stilare una classifica finale e assegnare una serie di riconoscimenti speciali durante una cerimonia di premiazione che avrà luogo a metà del mese di maggio.